

L'Escursionista

BOLLETTINO MENSILE DELL'UNIONE ESCURSIONISTI DI TORINO

Per alcune importantissime modificazioni allo Statuto

Nell'Assemblea Generale dei Soci dello scorso Dicembre, il Consocio Sig. Avv. Cav. Onorato Margary, a nome di una cinquantina di firmatari, presentava il seguente **Ordine del Giorno**:

« I Soci sottoscritti, nel desiderio di rendere possibile l'inclusione nella Direzione di quei Soci, dei quali si riconosca il merito e l'interessamento per la Società, propongono che venga istituita la rotazione delle cariche, mediante opportuna modifica dell'Articolo 16 dello Statuto.

Chiedono quindi che la Presidenza si compiaccia di indire a tempo opportuno un'Assemblea Generale Straordinaria, con tale oggetto all'ordine del giorno ».

Poichè l'argomento non figurava fra quelli da discutersi in quella sera, e trattandosi per di più di modificazioni statutarie, così non ne fu allora possibile la discussione se non in modo fugace e con brevi accenni, intesi più che altro a spiegare le idee dei proponenti.

E queste, a detta dello stesso Avvocato Margary, si potevano sostanzialmente riassumere nel desiderio di poter far entrare nella Direzione, diverse persone, ritenute degne e capaci, cosa attualmente impossibile, salvo a non rinnovare l'elezione di alcuni dei Membri in carica, mentre nessuno di essi, (sempre per affermazione del Consocio Margary) aveva dato motivo a biasimo od a menomazione di fiducia.

Io voglio credere che nessun Socio, il quale si renda conto di tutti gli oneri che fanno carico ai membri della Direzione, vorrà supporre che alcuno di questi si senta così attaccato al potere (!?) da volervi restare ad ogni costo, sicchè trovo inutile difendere qui i Membri della Direzione, anche se risultasse che alcuni di essi sono meno favorevoli alle proposte modificazioni perchè assieme a qualche evidente vantaggio, vi scorgono pure non pochi inconvenienti.

E' appunto per illustrare il più possibile i vantaggi e inconvenienti, che io ho scritto questo articolo, affinchè i Consoci possano deliberare a ragion veduta e dopo un maturo e profondo esame, ed affinchè all'Assemblea prossima, quando le modificazioni verranno in discussione,

per nessuno la cosa abbia a riuscire di sorpresa, ma, anzi tutti i soci abbiano studiato l'argomento e numerosissimi siano gli intervenienti all'Assemblea ed alla discussione, e molti anche i rappresentati a mente dell'Art. 9 dello Statuto in corso.

La proposta Margary, come venne genericamente abbozzata in quella sera, chiedeva un'Assemblea straordinaria da convocarsi nel mese di Marzo, ma la Direzione, dopo attento esame e dopo di aver anche proceduto ad una prima adunanza di carattere amichevole fra un nucleo di Soci firmatari dell'ordine del giorno sopracitato, ritenne che una tale epoca non fosse assolutamente adatta per varie ragioni.

E' ovvio che, malgrado le precise dichiarazioni dell'avv. Margary e malgrado che nessun Membro della Direzione voglia fare una questione personale, le proposte modificazioni sono di natura tale da rendere indispensabili le dimissioni dell'intera Direzione attuale, affinché i Consoci possano provvedere a seconda di quanto verrà votato, e ciò specialmente pel fatto che quasi tutti i Membri attualmente in carica ebbero più di una rielezione, e sarebbero quindi di natura colpiti dalle proposte modifiche.

In questo modo, considerando anche che parecchi dei Membri attuali, cominciando dal sottoscritto, hanno esplicitamente dichiarato già da tempo, di non poter in nessun modo continuare nelle loro attuali mansioni, ne sarebbe avvenuta l'elezione di una Direzione quasi totalmente nuova, la quale, nel corrente anno 1914, avrebbe dovuto esplicare il programma come combinato dalla precedente Direzione, cosa questa di evidente anomalia ed inopportunità.

La Direzione, quantunque dopo l'Ordine del giorno sopra trascritto si sentisse a disagio, ha pertanto creduto cosa assai migliore ritardare tale assemblea. Ma poichè gli interessi sociali debbono prevalere sopra ogni altra considerazione, ed allo stato delle cose, non soltanto non è detto che tutti i Soci abbiano a dividere le intenzioni dei proponenti le modificazioni, ma ancora gli stessi proponenti replicatamente confermarono la loro fiducia nei Membri attuali, (rieleggendoli appunto in quella stessa sera e contemporaneamente alla presentazione del citato Ordine del giorno), così la Direzione ritenne di fare cosa utile alla Società sobbarcandosi sino alla fine dell'anno in corso i fastidi dell'andamento sociale. La nuova Direzione avrà così davanti a sè un terreno completamente vergine, non ancora pregiudicato da deliberazioni non sue, e quindi potrà assai meglio spiegare quel programma che riterrà di interesse sociale.

Dopo questa indispensabile premessa, mi addentrerò nell'esame degli argomenti svolti pro e contro esse modificazioni, ripetendo una volta ancora, anche se questo può parere tedioso, che la Direzione, considerata come tale, non intende in modo alcuno fare pressioni sui Soci nè

per l'accettazione delle riforme nè per la loro ripulsa; individualmente, i membri di essa Direzione appoggiano chi questa chi quella soluzione a seconda dei loro personali convincimenti, ma in ogni caso fanno sempre assoluta astrazione dalla loro persona e sempre considerano la cosa unicamente in base ai loro convincimenti per quanto può favorire l'andamento sociale.

Dicono dunque i Promotori, che col sistema attuale non è praticamente possibile la sostituzione anche di quei consiglieri che non fecero troppo buona prova, oppure che, dopo qualche tempo, per le loro condizioni di famiglia o di lavoro, non poterono esplicare tutta l'attività che sarebbe stata desiderabile; aggiungono poi, che molti Soci, i quali potrebbero contribuire colla loro opera e colle loro idee all'andamento sociale, non hanno oggi modo di entrare a far parte della Direzione senza scacciare i vecchi membri, e quindi senza recare a questi ultimi una specie di offesa per il fatto della eliminazione.

Aggiungono anche che il rinnovamento della Direzione sarebbe assai salutare, evitando ogni ristagno di idee, allargando il numero di coloro che direttamente si interessano delle cose sociali e provocando infine quei molti vantaggi che ognuno facilmente comprende.

A questa tesi, i contrari oppongono anzitutto l'osservazione che in 22 anni di esistenza sociale, l'inconveniente lamentato dai fautori non è mai risultato di tale importanza da recare pregiudizio alla Società, prova ne sia che essa ha continuato a progredire, ad aumentare il numero dei Soci, accrescere il numero e l'importanza delle manifestazioni e che, in una parola, è sempre andata avanti senza inconvenienti.

Coloro poi che se ne occuparono, ebbero più di una volta a constatare quanto la nomina di numerosi Consiglieri (ed anche la semplice sostituzione di qualcuno dei cessanti) sia cosa meno facile di quello che può parere a prima vista, e ciò non perchè non siano molti fra di noi i Soci degni, ma piuttosto perchè pochi di essi sono in grado di dedicare il loro tempo e le loro cure alla nostra Associazione.

Osservarono ancora che quando i Soci hanno desiderato di far entrare qualche persona ritenuta adatta, o di eliminarne qualcuna, non sono loro mai mancati i mezzi per farlo, e, per convincersene, chiedono venga esaminato l'elenco di tutti i Soci che furono Consiglieri dalla fondazione della Società sino ad oggi, e si abbia a riandare quanto successe nelle varie Assemblee.

Inoltre la decadenza potrebbe ciecamente colpire proprio i migliori.

Ma l'obbiezione più importante sta piuttosto a proposito dell'andamento sociale e delle manifestazioni inerenti.

Infatti, osservano gli oppositori, proclamando la decadenza dei Consiglieri (quando non si dimentichi il fatto importante che la mag-

gior parte dei Soci, distratta da altre cure, delega tacitamente ad un nucleo relativamente piccolo di seguire gli atti della Direzione e di provvedere alle elezioni ed a quanto del caso), riuscirebbe assai facile ad una minoranza audace di approfittare della legge di decadenza per far trionfare delle idee che possono non essere affatto divise dalla maggioranza e, con una o due elezioni, rendersi essa minoranza totalmente padrona della Direzione e quindi dell'andamento della società.

Questa invero è un'obbiezione assai grave e assai fondata, sulla quale è opportuno che i Consoci si trattengano per esaminarla con attenzione, affinché le modificazioni eventuali siano tali da evitare un simile pericolo.

Molte altre cose pro e contro si potrebbero scrivere, ma poichè i Soci stessi possono da se stessi pensarle ed aggiungerle a quelle poche e principali che io ho esposte, così tralascio, raccomandando invece, e caldamente, a tutti, di voler ben riflettere sugli argomenti esposti tanto in un senso che nell'altro, affinchè, quando ne sia venuto il momento, essi Soci si trovino in grado di votare con piena cognizione di causa.

Aggiungerò in ultimo, ma facendo per il momento le maggiori riserve (inquantochè una deliberazione esplicita ancora non è stata presa) che, di massima, gli intenti della Direzione sono di indire l'Assemblea straordinaria nel prossimo Novembre, e così in Dicembre potrà poi farsi quella ordinaria per l'elezione della nuova Direzione e per tutti quegli altri provvedimenti che saranno del caso.

ANGELO PEROTTI.

CONTO CORRENTE COLLA
POSTA

UNIONE ESCURSIONISTI - TORINO

GALLERIA NAZIONALE (SCALA **E**)

FALCO RA G.A.

C. VINZAGLIO 29

CAMUS CELESTINO - Gerente responsabile

Torino, 1914 - Tip. M. Massaro, Galleria Umberto I

CONTO CORRENTE COLLA
POSTA

UNIONE ESCURSIONISTI - TORINO
GALLERIA NAZIONALE (SCALA E)

FALCO PA C.A.
C. VIZAGLIO 29